

## Episode 218

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 16 marzo 2017. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Stefano:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma parleremo delle crescenti tensioni che vedono su fronti contrapposti la Turchia e diversi paesi europei in vista di un referendum costituzionale che avrà luogo in Turchia il prossimo 16 aprile. Commenteremo poi una sentenza, emessa lo scorso martedì dalla Corte di giustizia europea, che potrebbe consentire alle aziende di vietare l'uso del velo islamico e altri simboli religiosi ai loro dipendenti. Vedremo inoltre come, giovedì scorso al Cairo, un team di archeologi tedeschi ed egiziani abbia scoperto un frammento di una gigantesca statua risalente a 3000 anni fa. Infine, concluderemo questa prima parte della trasmissione commentando un'intervista rilasciata da papa Francesco al settimanale tedesco Die Zeit, nella quale il pontefice esprime un parere favorevole sulla possibilità che gli uomini sposati siano autorizzati a celebrare la messa.

**Stefano:** Benedetta, io sono rimasto davvero affascinato dalla notizia della scoperta di quell'antica statua al Cairo. È davvero emozionante!

**Benedetta:** Sono d'accordo, Stefano!

**Stefano:** Quello che non riesco a capire, comunque, è perché ci sia voluto così tanto tempo...

**Benedetta:** Soprattutto se pensiamo alle sue dimensioni colossali! In ogni caso, Stefano, avremo modo di approfondire questo argomento tra un attimo. Ora... continuiamo a presentare il programma di oggi! Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: gli aggettivi indefiniti ogni e ciascuno. Infine, a conclusione della puntata di oggi, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Per un pelo".

**Stefano:** Eccellente, Benedetta!

**Benedetta:** Grazie, Stefano! In alto il sipario!

### News 1: Sale la tensione in vista del referendum turco

I rapporti tra la Turchia e alcuni paesi europei si sono fatti più tesi questa settimana, dopo che i Paesi Bassi, la Germania e altri paesi d'Europa hanno deciso di impedire ad alcuni funzionari turchi di fare campagna nel loro territorio a sostegno di un referendum su una riforma costituzionale che, se approvata, amplierà enormemente i poteri del presidente Recep Tayyip Erdogan. In risposta, Erdogan ha accusato sia il governo tedesco che quello olandese di nazismo, e ha sospeso le relazioni diplomatiche di alto livello con i Paesi Bassi.

La vittoria del sì al referendum, in programma per il 16 aprile, consentirebbe ad Erdogan di emettere decreti d'urgenza, così come di nominare direttamente gli alti funzionari. All'inizio del mese, la Germania

aveva bloccato una serie di comizi volti a promuovere il sostegno per il referendum nell'ambito della comunità turca residente nel suo territorio. Poi, lo scorso sabato, l'Olanda ha vietato a due ministri turchi di fare campagna elettorale presso la comunità turca locale. Anche l'Austria, la Danimarca e la Svizzera -- tutti paesi nei quali la popolazione di origine turca è molto numerosa -- hanno adottato delle misure simili.

Martedì scorso, Erdogan ha criticato l'Olanda per non aver protetto la popolazione bosniaca durante il massacro di Srebrenica del 1995, un fatto che, secondo le parole di Erdogan, avrebbe esposto il carattere "marcio" degli olandesi. Nella giornata di ieri è stato violato l'account Twitter del Parlamento europeo. Sono stati violati anche gli account di alcuni importanti mezzi di comunicazione e quelli di numerosi esponenti politici di alto livello, con dei tweet nei quali apparivano dei simboli nazisti e la frase: ci vediamo il 16 aprile.

**Stefano:** Immagino che Erdogan sia preoccupato: un recente sondaggio indica un leggero vantaggio del "no". Quindi, il fatto che stia cercando di massimizzare il numero dei "sì" non mi stupisce affatto! Dove cercare i voti? Beh, all'estero, ovviamente! Circa 5,5 milioni di turchi vivono oltre i confini del paese.

**Benedetta:** E proprio per questo il governo turco ha messo in piedi un'impressionante campagna propagandistica. Inoltre, il governo sta accusando le persone che intendono votare "no" di essere dalla parte di coloro che la scorsa estate hanno progettato il fallito colpo di stato contro Erdogan! Pensa poi che una serie di opuscoli contro il fumo sono stati ritirati dalla circolazione perché vi si leggeva la parola "NO" a caratteri maiuscoli e in grassetto, e il governo temeva che questo potesse creare degli equivoci!

**Stefano:** Davvero? Incredibile! Beh, la mia impressione è che, con questi commenti, Erdogan stia cercando di unire la Turchia contro l'Europa. Dopo tutto, è una tattica che gli ha dato ottimi frutti in passato, quando ha accusato diversi gruppi di essere nemici del paese, e ha sostenuto che doveva vincere le elezioni per poter combattere questi nemici...

**Benedetta:** Può darsi. Ad ogni modo, queste tensioni potrebbero avere un effetto negativo a livello europeo... e questo mi preoccupa.

**Stefano:** Sì... soprattutto se pensiamo all'accordo tra Brussel e Ankara sui profughi. Attualmente, la Turchia riceve dei finanziamenti dall'UE e, in cambio, ospita sul suo territorio numerosi profughi siriani e si occupa del contenimento dei migranti che cercano di raggiungere la Grecia via mare. Se questo accordo dovesse fallire, si potrebbe creare un'atmosfera di notevole incertezza...

## **News 2: La Corte di giustizia dell'Unione europea stabilisce la legalità del divieto di indossare il velo islamico**

Lo scorso martedì, il più alto organo giurisdizionale dell'Unione europea ha stabilito che le aziende private possono vietare al loro personale di indossare il velo islamico e altri simboli religiosi. Il divieto, tuttavia, è applicabile solo nel caso in cui il regolamento aziendale inviti il personale ad adottare un abbigliamento neutrale, e non può basarsi sulle preferenze espresse dai clienti dell'azienda.

La sentenza della Corte di giustizia europea (CGE), che si applica a tutti i 28 paesi dell'Unione europea, è stata motivata da due casi: quello di una receptionist belga, licenziata per aver indossato il velo islamico sul luogo di lavoro, e quello di una donna francese, impiegata come ingegnere presso un'impresa di

consulenza informatica, che aveva perso il lavoro in seguito alle proteste di un cliente, che si era lamentato perché la donna indossava il velo. Relativamente al primo caso, la corte ha stabilito che la società aveva il diritto di licenziare la receptionist, dal momento che nell'azienda in questione vige un dress code che si applica a tutti i dipendenti, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Nel secondo caso, il tribunale ha stabilito che le eventuali preferenze di un cliente non possono essere invocate per eludere la normativa europea contro la discriminazione.

La deliberazione della Corte è stata criticata da alcune associazioni religiose, così come da una serie di gruppi impegnati nella tutela dei diritti umani, in quanto, a loro avviso, la sentenza potrebbe generare una maggiore discriminazione negli ambienti di lavoro. D'altro lato, il provvedimento ha riscosso il plauso di diverse figure politiche della destra, come Georg Pazderski, un esponente del partito Alternative für Deutschland, e François Fillon, il candidato presidenziale conservatore francese.

**Stefano:** Benedetta, secondo diversi gruppi religiosi e numerose organizzazioni che si battono per la tutela dei diritti umani, la decisione della Corte di giustizia europea darà luogo ad una maggiore discriminazione. Dicono che le imprese ora avranno un pretesto per trattare i musulmani in modo scorretto, soprattutto nel contesto del clima politico che in questo momento pervade gran parte dell'Europa.

**Benedetta:** Ma... Stefano, la Corte è stata chiara nel dire che il divieto di indossare simboli religiosi deve essere applicato a tutti i dipendenti delle aziende, a prescindere dalla loro fede religiosa. Ad esempio, ha specificato che il divieto riguarda anche i crocifissi o i copricapi ebraici...

**Stefano:** Sì, ma un divieto che interessa i simboli religiosi e l'abbigliamento colpisce in modo particolare i musulmani, soprattutto le donne. I cristiani possono indossare delle collane con delle piccole croci, senza che nessuno se ne accorga. Inoltre, attualmente nell'Unione europea ci sono molti più musulmani che ebrei. E il fatto che in Europa, in questo momento, il velo islamico sia un simbolo religioso estremamente controverso non è un mistero.

**Benedetta:** Sì, capisco quello che vuoi dire, Stefano. A me, comunque, il fatto che le aziende vogliano promuovere un codice di abbigliamento che enfatizza la neutralità non sembra poi così strano. Di fatto, in molte aziende vige un regolamento che specifica quali siano gli indumenti che i dipendenti possono o non possono indossare.

**Stefano:** Hai ragione. Ad ogni modo, io temo che la sentenza della Corte possa avere delle conseguenze negative. Che cosa succederebbe se le aziende che non hanno un codice di abbigliamento decidessero di introdurre delle regole per... prevenire le eventuali lamentele dei clienti? In base a questa sentenza, se il regolamento riguarda tutto il personale... sarà perfettamente legale.

### **News 3: Scoperta in un quartiere popolare del Cairo una gigantesca statua raffigurante un faraone egizio**

Lo scorso giovedì, un team di archeologi tedeschi ed egiziani ha portato alla luce parte di una statua risalente probabilmente a 3000 anni fa, che, secondo gli esperti, potrebbe raffigurare Ramses II, il faraone più potente e celebre dell'antico Egitto. Il ministero egiziano delle Antichità ha presentato la statua, che misura otto metri, come una delle scoperte archeologiche più importanti della storia del paese.

La scoperta è stata una sorpresa, ed è giunta al termine di una campagna di scavi durata cinque anni, realizzata presso le rovine del tempio di Ramses, nell'antica città di Heliopolis, un'area che oggi coincide con la periferia orientale del Cairo. Sebbene la statua non presenti alcuna iscrizione, la sua ubicazione induce gli archeologi a credere che potrebbe effettivamente rappresentare Ramses. Il team ha anche scoperto un frammento lungo 80 centimetri proveniente da una statua in calcare a grandezza naturale, raffigurante il faraone Seti II, nipote di Ramses II.

Ramses governò l'Egitto dal 1279 a.C. al 1.213 a.C. Nel corso del suo regno, ampliò l'impero egizio, conquistando parti della Nubia, una regione che corrisponde all'attuale Sudan. La testa e il busto della statua saranno trasferiti al museo egizio di Giza, che sarà inaugurato il prossimo anno.

- Stefano:** Benedetta, hai visto quel video che mostra gli archeologi mentre sollevano la statua da terra?
- Benedetta:** Sì! Incredibile... e pensare che la statua è rimasta sepolta per migliaia di anni -- sotto le abitazioni -- ed è stata scoperta soltanto ora...
- Stefano:** La città di Heliopolis è stata uno dei più importanti siti religiosi dell'antico Egitto. I faraoni credevano che il mondo avesse avuto origine in quel luogo. Lì un tempo sorgevano alcuni dei templi più maestosi che siano mai stati costruiti...
- Benedetta:** Sei davvero informato sulla storia dell'antico Egitto, Stefano! Vorresti essere uno degli archeologi che hanno scoperto la statua?
- Stefano:** Beh, non lo so. Queste scoperte sono davvero emozionanti, ma richiedono molto tempo e un intenso lavoro. Di certo, comunque, io sono sempre stato affascinato dalle culture del passato.
- Benedetta:** Sì, anch'io. Io spero inoltre che la scoperta di questa statua possa dare un nuovo impulso all'industria del turismo. Dopo la rivolta contro Hosni Mubarak, nel 2011, e dopo la tragedia che ha coinvolto un aereo passeggeri russo, precipitato sulla penisola del Sinai in seguito allo scoppio di una bomba a bordo, il numero dei turisti è sceso in modo significativo. Ora, questa scoperta potrebbe invogliare molte persone a visitare l'Egitto.
- Stefano:** Lo spero anch'io. Inoltre, possiamo immaginare che Ramses ne sarebbe felice...

## **News 4: Papa Francesco allude alla possibilità del sacerdozio per gli uomini sposati**

In un'intervista rilasciata al settimanale tedesco Die Zeit la scorsa settimana, papa Francesco ha detto che la Chiesa cattolica potrebbe valutare la possibilità di affidare alcune funzioni sacerdotali agli uomini sposati per ovviare al problema della scarsità delle vocazioni in alcune zone isolate del mondo. Papa Francesco ha definito la proposta come una misura a carattere eccezionale, da realizzare in base alle esigenze, ma ha ribadito il suo appoggio al celibato obbligatorio.

Negli ultimi decenni, si è registrato un calo generale nel numero dei sacerdoti in rapporto alla popolazione cattolica complessiva, ma il problema è particolarmente sentito in Africa, Asia e America Latina. In alcuni luoghi della regione amazzonica, ad esempio, ci sono circa 10.000 cattolici per sacerdote. Di conseguenza, la messa può essere celebrata solo poche volte all'anno.

Nella Chiesa cattolica delle origini, prima che venisse adottato il requisito del celibato, nel XII secolo, i sacerdoti erano autorizzati a sposarsi. Attualmente, è concesso contrarre matrimonio ai sacerdoti della

Chiesa cattolica orientale, attiva in Europa orientale, Africa orientale, e India. Da qualche tempo, inoltre, i sacerdoti anglicani sposati che si siano convertiti al cattolicesimo sono autorizzati a celebrare la messa.

**Stefano:** Sì! Ecco un modo pratico ed efficiente di risolvere il problema! Permettere agli uomini sposati di celebrare la messa consentirebbe di ovviare alla scarsità delle vocazioni. Quello che non capisco è perché si parli esclusivamente di “aree isolate”? Perché non si estende questa misura all’intera Chiesa cattolica?

**Benedetta:** Stefano, ne parli come se la Chiesa avesse già accettato la proposta.

**Stefano:** Scusa, mi sono lasciato trasportare dall’entusiasmo. Sì, lo so che questa al momento è una semplice proposta... ma è pur sempre una proposta del Papa!

**Benedetta:** Sì, questo è vero! Ma torniamo alla nostra discussione. Secondo alcuni cattolici, agli uomini sposati dovrebbe essere consentito diventare sacerdoti. Altre persone, tuttavia, non sono d’accordo e sostengono che il fatto di non avere degli obblighi familiari consente ai sacerdoti di dedicarsi completamente a Dio.

**Stefano:** Beh, questo è un ragionamento che in qualche modo posso capire. È anche vero, comunque, che rinunciare ad avere una famiglia è un grosso sacrificio. Con ogni probabilità, un sacrificio che alcuni tra gli uomini che considerano la possibilità di dedicarsi al sacerdozio non sono disposti a fare...

**Benedetta:** Hai ragione. Un sondaggio realizzato qualche anno fa su un gruppo di studenti universitari cattolici -- i risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Boston College Summer* nel 2005 -- ha rivelato che il celibato è il principale disincentivo per gli uomini che desiderano dedicarsi al sacerdozio. Il sondaggio suggerisce che se il celibato fosse facoltativo il numero di chi abbraccia il sacerdozio sarebbe quattro volte superiore a quello attuale.

**Stefano:** In ogni caso, è necessario fare qualcosa per invertire la tendenza. In questi ultimi anni c’è stato un aumento nel numero degli iscritti ai seminari (un fenomeno probabilmente legato alle prese di posizione di papa Francesco sul problema della povertà globale e altre questioni sociali), ma la Chiesa, comunque, potrebbe presto vedersi costretta a ripensare i requisiti per l’ammissione al sacerdozio...

**Benedetta:** Beh, considerato che papa Francesco ha detto in modo molto esplicito che il sacerdozio femminile non è un’opzione all’orizzonte... la Chiesa dovrà trovare un modo per massimizzare il numero degli uomini che decidono di dedicarsi al sacerdozio...

## **Grammar: The indefinite adjectives *ogni* and *ciascuno***

**Stefano:** Ti va se adesso parliamo di record? Ho letto una notizia di un record piuttosto inusuale.

**Benedetta:** Davvero? Dai, racconta!

**Stefano:** Il protagonista di questa storia si chiama Giuseppe Ottaviani, un anziano che vive a Sant’Ippolito, un paesino in provincia di Pesaro e Urbino. Lo conosci?

**Benedetta:** No, confesso di non esserci mai stata.

**Stefano:** Beh, neanch’io! Forse non lo sai ma **ogni** anno ad Ancona si svolgono i Campionati italiani master indoor e nell’edizione del 2017 uno degli atleti più attesi era proprio lui, il nostro signor Ottaviani.

**Benedetta:** Dunque, il record di cui mi vuoi parlare riguarda una competizione sportiva?

- Stefano:** Sì, precisamente riguarda il salto in lungo, una specialità dell'atletica leggera. Beh, nella 34esima edizione dei Campionati, Giuseppe Ottaviani si è imposto con un salto di un metro e sedici centimetri, stabilendo un record mondiale.
- Benedetta:** Un metro e sedici?
- Stefano:** Esatto! Una distanza che, se paragonata al record segnato nel '91 dal primatista americano Mike Powell di 8 metri e 95 centimetri, sembra quasi essere uno scherzo.
- Benedetta:** Beh, effettivamente viene da domandarsi che razza di campionato sia, visto che **ciascuno** di noi riuscirebbe a saltare più di un metro.
- Stefano:** Certo, su questo hai ragione. Ma se i parametri fossero diversi? Se l'età degli atleti fosse avanzata? Pensi di essere capace di compiere lo stesso gesto atletico all'età di 100 anni?
- Benedetta:** Beh, per risponderti dovrei prima arrivarci a quell'età...
- Stefano:** Beh, cara Benedetta, il signor Ottaviani, non soltanto ha superato il secolo di vita in buono stato di salute, ma è riuscito persino a compiere un piccolo miracolo sportivo.
- Benedetta:** Effettivamente si tratta di un record straordinario in relazione all'età... Parlando di anzianità e record, mi sono appena ricordata di un altro primato inusuale ed eccezionale. Vuoi sapere di che si tratta?
- Stefano:** Naturalmente. Sono tutt'orecchi!
- Benedetta:** Come ben sai oggi le persone fanno figli in età sempre più avanzata, quindi non è più una cosa scontata per i nipoti conoscere i propri nonni, figurarsi i bisnonni, o i trisavoli. Cosa mi rispondi se ti dico che in provincia di Catania, in Sicilia, una neonata è stata presa tra le braccia della sua quadrisavola?
- Stefano:** Impossibile! Sei sicura che sia una notizia vera?
- Benedetta:** Assolutamente vera! Figurati che ogni volta che racconto questa storia mi pare di raccontare una favoletta.
- Stefano:** Quanti anni aveva la quadrisavola della tua storia, quando ha incontrato la sua, come potrei definirla... bis bis bis nipotina?
- Benedetta:** Ben 93 anni. Vuoi sapere come è stato possibile raggiungere questo incredibile risultato? **Ciascuna** donna ha partorito quando era molto giovane.
- Stefano:** In tutto, parliamo di 5 donne, dico bene?
- Benedetta:** Sì! I giornali che hanno raccontato questo primato, hanno pubblicato la foto che ritraeva tutte e sei le generazioni di donne sedute l'una accanto all'altra su un divano. In quel momento ho pensato alla mia bisnonna.
- Stefano:** L'hai conosciuta?
- Benedetta:** Sì e mi sono sempre ritenuta una persona fortunata. Immaginare di conoscere la nonna della propria bisnonna è una cosa che a **ciascuno** di noi sembra davvero impensabile.
- Stefano:** Speriamo che questa famiglia riesca in futuro a battere un altro record.
- Benedetta:** Quintisavola? T'immagini che traguardo? Questo sì, che al momento, è un evento davvero inimmaginabile...

## Expressions: Per un pelo

**Stefano:** Hai mai assaggiato il cacciucco? È una specialità gastronomica tipica della città di Livorno.

**Benedetta:** Caciucco, hai detto? Mm... il nome non mi è del tutto nuovo.

**Stefano:** Attenta... il nome corretto del piatto è cacciucco con ben 5 “c”, non quattro.

**Benedetta:** Grazie, me lo ricorderò. Tornando al cacciucco, non è una zuppa che si fa con il merluzzo?

**Stefano:** Non hai indovinato **per un pelo**. Il cacciucco è una zuppa in cui si usano diverse tipologie di pesce, molluschi e crostacei.

**Benedetta:** Non credo di averla mai assaggiata. Sono curiosa, raccontami qualche altro particolare della ricetta.

**Stefano:** È una ricetta molto gustosa, ricchissima di pesce. Per prepararla si usano polpi, seppie, cicale, scorfani, gallinelle, tracine, ghiozzi, bavose, sugarelli, palombi e altro ancora.

**Benedetta:** Wow! Si utilizzano davvero così tanti pesci? Mi pare un’esagerazione...

**Stefano:** Questa zuppa ha un sapore tanto eccezionale, proprio perché si usano tante varietà diverse di pesce. Generalmente si serve su pane abbrustolito e insaporito con aglio e olio.

**Benedetta:** Mm...che bontà! Adesso, però, basta parlare di cibo! Mi hai fatto venire l’acquolina in bocca...

**Stefano:** Vuoi che cambi argomento? Fatti almeno raccontare la mia disavventura in cucina di domenica scorsa, quando maldestramente ho cercato di preparare il cacciucco seguendo la ricetta tradizionale. È stato terribile, **per un pelo** non bruciavo tutto...

**Benedetta:** Povero Stefano! La cucina non è decisamente il tuo regno!

**Stefano:** Guarda che sono un ottimo cuoco, di solito.

**Benedetta:** Ci credo, ci credo! Senti, invece di raccontarmi le tue peripezie ai fornelli, perché non mi dici qualcosa d’interessante sull’origine del cacciucco. Esisterà pure qualche storia curiosa su questo piatto livornese...

**Stefano:** Certo che esiste...

**Benedetta:** Dai, sentiamone qualcuna!

**Stefano:** Va bene. Inizio subito col dirti che la parola “cacciucco” probabilmente deriva da una parola turca che significa “di piccole dimensioni”, in riferimento ai piccoli pezzetti di pesce nella zuppa.

**Benedetta:** Interessante!

**Stefano:** Per quanto riguarda le origini della ricetta, invece, ci sono diverse teorie. Alcuni sostengono che il cacciucco sia nato sulle navi galera cinquecentesche per sfamare i vogatori incatenati con gli scarti del pesce pescato. Altri, invece, attribuiscono l’invenzione a un guardiano del Fanale di Livorno

**Benedetta:** Ti riferisci al guardiano del faro del porto, giusto?

**Stefano:** Esatto! Sembra che quest’uomo, per rispettare un editto della Repubblica fiorentina che proibiva di friggere pesce, pensò di preparare una zuppa utilizzando pochissimo olio. Ah sì, ci sarebbe pure un’altra leggenda popolare che racconta del naufragio di uno sfortunato pescatore...

**Benedetta:** Che **per un pelo** non finì annegato?

**Stefano:** Sbagliato! Malauguratamente il pescatore non riuscì a sopravvivere a una tempesta e la sua morte improvvisa lasciò la moglie e i figlioletti completamente in miseria.

**Benedetta:** Che storia triste...

**Stefano:** Non avendo più di cosa nutrirsi, i bambini si recarono nel porto di Livorno per chiedere un'offerta ai pescatori e loro, commossi, diedero quel che avevano.

**Benedetta:** Pesci?

**Stefano:** Naturalmente!

**Benedetta:** Quando hai accennato aun'offerta inizialmente ho pensato al denaro e non ho detto "soldi" **per un pelo**.

**Stefano:** Beh, quei pescatori diedero parte del loro pescato ai bambini. La madre dei piccoli mise tutti i ritagli di pesce in pentola senza fare troppe distinzioni, creando così la zuppa più famosa di Livorno.